

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunioni, Necrologie, Dichiarazioni e Richtigamenti Cent. 25 per linea.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente con la Posta

Il mercato francese per i prodotti italiani

Lo studio del movimento commerciale della Francia è di sommo interesse per noi. Il bestiame ha costituito un tempo una delle principali nostre esportazioni verso quel paese ed è stato argomento di vivaci dibattiti in ogni trattativa commerciale.

Quando i delegati francesi a Roma, essendo Crispi ministro degli esteri, trattavano per quegli accordi, che non giunsero a concludere, vi fu un momento in cui da parte nostra si propose la proibizione del trattato scaduto, a condizione che per il bestiame la Francia mantenesse le riduzioni consentite nei precedenti trattati. Il Governo francese, udita la Commissione doganale della Camera, respinse la proposta.

Ora siamo accolti di leggere sui giornali dei lamenti per le rotture delle relazioni commerciali con la Francia, specialmente per il grano che ne ha risentito l'allevamento del bestiame nell'Italia settentrionale. E non si pensa che, anche nei accordi fatti, il bestiame non sarebbe trattato meglio di ora, perchè non sarebbe sottratto alla tariffa massima, in quella minima non trovando posto. Ma se anche ciò non fosse, il mercato francese non è più quello di una volta. Nuove correnti e nuovi fatti si sono verificati.

Dal 1 gennaio al 30 novembre 1894 sono stati importati in Francia 159,284 bovini del peso di chilogrammi 57,672,100 e del valore di franchi 44,693,000. Nei corrispondenti periodi degli anni 1893 e 1892 si erano avute le seguenti cifre e valori: 1893 167,531 capi, peso chilogrammi 24,014,464, valore fr. 1,809,000; 1892 18,365 capi, peso chilogrammi 6,734,087, valore franchi 4,974,770.

L'importazione negli 11 mesi del 1894 è stata 24 volte più considerevole che nel 1893 e 10 volte più che nel 1892. Ebbene, dei 159,284 capi importati, 113,000 appartengono all'Algeria, la quale negli anni 1893-92 non ne aveva importati che 5000 e 16,000.

La Tunisia figura per 9000 capi nel 1894, 500 nel 1893, e 91 nel 1892.

L'Algeria quindi è già in condizione di provvedere quasi interamente, la madre patria e di esportare gli altri paesi. Solo gli Stati Uniti d'America lottano con l'Algeria sul mercato francese, dove sono molto impensieriti dall'aver ricevuto dall'Ungheria 16,342 bovini nei primi 11 mesi del 1894, mentre appena 200 e 170 ne erano giunti nel 1893 e nel 1892.

Quindi un grado di allarme si è elevato, e si è chiesto che vengano raddoppiate le precauzioni e vengano rigorosamente applicati i regolamenti sulle epizootie.

E che cosa voglia ciò dire, si intende

facilmente. Tanto più ove si pensi che in Francia si tanzia un anno di lode al Governo germanico, il quale, a causa della epizootia, ha proibito affatto l'importazione del bestiame americano nel territorio dell'Impero.

Non piangiamo dunque: ciò che non si può riacquistare, a guardiano in faccia l'umico.

Gli allevatori del bestiame e gli agricoltori in genere, che ricordano gli anni di liete esportazioni, registrarono questi del loro ricordo, e pensino a nuove correnti.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante l'anno 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 138,493,000, e l'importazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 124,430,000. Dal confronto con l'anno 1893 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 12,773,328 e una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 8,960,175.

Gli indispensabili

Pochi certamente sono quelli che non abbiano avuto occasione d'imbarattersi in uno di quei cotali; che in questo basso mondo sono e si credono destinati a non permettere che veruna manifestazione dell'attività umana, nessuna iniziativa, debba svolgersi intorno ad essi senza il loro autorvole intervento o senza ottenere il loro placet.

In alto, come in basso; nella vita politica, come nella sociale, e fino ancora nel seno delle famiglie, s'incontrano esseri affatti.

Alcune fate, l'ingegno vero, le doti del cuore, la serietà culturale, l'esperienza della vita, rende taluno degno della universale considerazione. Ed è allora che, portato più che dalla propria ambizione, dalla designazione di un voto elettorale, qualche umido omdiente sale alle alte cariche.

E sta bene; quelli sono, o dovrebbero essere, i soli destinati a reggere i destini della patria.

La loro intrusione nella vita pubblica è necessaria, indispensabile anche, né la si lamenta. Ma non rari, ed esplicano la loro intelligente attività solamente quando l'importanza dei fatti la richiede.

A tale schiera appartengono tanti illustri che la storia ricorda, e tanti modesti, che, nelle più umili mansioni qui al paese li voleva, reputandoli indispensabili, dedicarono intelligenza e lavoro, nulla chiedendo in compenso, né popolarità né conquista, né plausi vanitosi. Raramente desiderati e voluti, si distinguono in ciò, che mai rifiutano di pro-

muovere e sostenere questioni di reale interesse, ma schivano e sdegnano di ingerirsi nei fatti della vita piccola; mostrandosi ben diversi dagli indispensabili da strapazzo che lor stanno di fronte, e dei quali intendo occuparmi.

Pronto di ambizioni smodate, dovendo qualche volta il loro successo al solo fatto di essere monocelli dove gli altri sono ciechi, o di contare qualche cosa pecuniariamente, sono individui che arrivano con arti diverse, specie nei piccoli paesi, a imporsi.

Alcune volte è questi il Sindaco, padrone del Comune, e senza la volontà del quale non si muove figlia.

Spadroneggia, e sa di poterlo fare perchè si è reso indispensabile. Senza di lui, che ne avverrebbe? pensano i comunisti atterriti all'idea di un mutamento. Altre volte, l'indispensabile è uno qualunque, più caso un proprietario, alle volte erede di un bel nome, che porta come pud, e che si riserva l'alta approvazione di ogni fatto che interessi il paese o... lui.

Per strana anomalia, qualche volta la superba parte (talora sempre a piccoli paesi) è rappresentata da un imberbe bacchelliere, o giù di lì, che si considera come un'area di scianza ad al cui sapere si ricorre per lumi.

Nei centri di maggior importanza, l'indispensabile (intendiamoci della seconda specie) per preparare ha bisogno di una certa claque che lo presenti al pubblico, gli batte le mani, ripete i suoi vanti arguti e ne ride, ne decanta il valore artistico, letterario, scientifici. Preceduto da questo rumore, lo si slancia di conquista in conquista. Comincia col far parte di una insignificante commissione, dove, neanche dirlo, il suo buon senso, la sua intelligenza, le sue qualità impressionano il collo pubblico.

Da ciò le nomine onorifiche fioccano, dandogli adito di manifestare il proteiforme ingegno. Non passa molto che il suo nome figura a piedi di un avviso elettorale. Si è messo sulla gran via; da elettore passerà eletto! E lavora; per trionfo del suo candidato che, *adisti inuria verba*, può spianargli la via. La sua indispensabilità è resa palese, cieco chi non lo vede.

E da quel tempo, ogni comitato dei tanti che sorgono, lo vuol nel suo seno; non si dà spettacolo o festa ch'egli non protegga. È costretto a mostrarsi nelle più disparate vesti. Ma per lui, tanto vale; si conosce; e poi, lo dicono tutti, senza di lui nulla riesce. Farà l'ingegnere, exaterà senza voce, a tempo perno butterà giù qualche bozzetto drammatico del quale goccieggiano, darà lettura al pubblico. Assunto alla dignità di indispensabile, egli deve esservi e primeggiare ovunque, pena scendere di carica. Qualche volta un peso falso lo mette sotto la sferza del ridicolo; ma,

dicono i pretoriani, anche in quei casi egli sa cavarsene con molto spirito.

La sua carriera è alcune volte fortunata. Giunge troppo in alto per i suoi meriti e s'aggrappa tenace, o, gonfiandolo, l'hanno spinto i fedeli. Più avvenente succede che il suo regno sia di breve durata.

Però se non ha in sé le qualità che adornano le menti superiori, l'inganno cessa presto e l'idolo il più delle volte cade per mano degli stessi suoi artefici. Oggetto di moda, passata la stagione lo si rimpiazza. Ciò però non logico che non si debba deplorare, come talvolta uomini di mediocre levatura, provvisti solo di buona dose d'impudenza, siano per qualche tempo a capo di generali interessi, precludendo la via ai meritevoli e costringendo all'inaudite forze preziose.

È doveroso combattere questi indispensabili, che danneggiano più che non si creta; questi enciclopédisti a corteo di farina, che cercano rubare nel sacco degli altri.

Solo chi si muove nel campo delle proprie cognizioni, può tornare utile; reca novero non colui, che, per brama ambiziosa, insinuante, vantando scienza che non possiede, foga il naso per ogni dove, sentenziando senza ritengo, e nella approvazione che da lui non proviene. Gli è allora che la gente di senso, sconsigliata se ne sta in disparte, lamentando che sullo spirito della moltitudine

Più dell'essere

Conta il parere.

Pordenone, gennaio 1895.

a. guizzi.

FANTASIE AFRICANE SMENTITE

Non si pensa all'Harrar

La Tribuna smentisce le voci di espansioni in Africa. Dice che coloro che parlano di una spedizione militare nell'Harrar si abbandonano alla fantasia e danneggiano, senza volerlo, l'opera prudente ma energica che il Governo deve propri in Africa.

Anche l'Opinione conferma in modo sicuro che il Governo non pensa a nuove imprese in Africa.

Telegrafano poi da Roma al Corriere del mattino di Milano:

«La notizia dell'invio del capitano Persico nell'Harrar è priva di qualsiasi fondamento. Potete smentire con sicurezza ogni voce relativa a spedizioni ed a propositi di occupazione dell'Harrar».

VERDI A CRISPI

Giuseppe Verdi ha inviato all'on. Crispi il suo ritratto con la dedica: A Francesco Crispi, il grande patriota, Giuseppe Verdi.

Quella ritirata incoraggiò Enrico. Come tutti i bambini maleducati, credeva che desiderando qualche cosa fosse in diritto di ottenerla. Fece un passo avanti, e questa volta prese così bene le sue misure, che strinse il bastone e gridò con tutta la forza della sua voce: — Io ti dico che la voglio.

Ed io ti ripeto che non l'avrai, disse Giorgio respingendolo con una mano, mentre coll'altra pressava al petto l'asta e il drappo della bandiera. — Eh! brutto mutatto, ardisci toccarmi! esclamò Enrico; ebbene, la pagherai.

Così dicendo sguainò la sua piccola sciabola, e prima che Giorgio avesse il tempo di mettersi in guardia, gli calò un fedente sulla fronte. Il sangue spiccò dalla ferita e grondò lungo il viso del fanciullo.

Vile disse freddamente Giorgio. Esasperato da questo insulto, Enrico stava per raddoppiare il colpo, allorché Giacomo, con un salto fu accanto al fratello, e assistendo un pugno in mezzo al viso dell'aggressore, lo mandò a ruzzolare dieci passi distante. Poi, raccogliendo la sciabola sfuggita di mano ad Enrico nella caduta, la spezzò e gliene gettò in faccia i frammenti.

Allora toccò al ragazzo dal colletto rovesciato a sentirsi il viso bagnato di sangue, conseguenza non d'una ferita di sciabola, ma della percossa di un vigoroso pugno.

Questa scena era successa così rapidamente, che né Malmé die, occupato venti passi distante a ricevere le congratulazioni della famiglia, né Pietro

APPENDICE DEL FRIULI (9)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione del francese)

Tutti i cittadini erano accorsi sul porto; si accalavano; si spingevano, si appressavano per vedere i vincitori, poiché nella loro ignoranza, gli abitanti di Porto Luigi, credevano che tutta l'armata inglese fosse stata distrutta e non potesse più tornare alla carica; e ad ogni corpo che passava, si gridava: «viva!» Tutti erano orgogliosi di quel trionfo, tutti mandavano esclamazioni di gioia. Adesso che era scomparso il pericolo, tutti giravano d'esser pronti a lavorare alle trincee, e a battersi fino all'ultimo sangue: buone promesse, ma che non sarebbero valse a respingere il nemico, nel caso si fossero presentati altri reggimenti d'inglesi.

In mezzo a quella ovazione generale, non attirava l'aguardo che il vessillo inglese e chi l'aveva tolto al nemico: tutte le esclamazioni venivano rivolte a Pietro Munier, ed i negri rispondevano con risa ed urta di gioia, mentre il valoroso mulatto, umile e confuso, si limitava ad agitare la bandiera. Vicino al vincitore, Giacomo, tenendo sulla spalla il suo fucile da caccia, colla lamina intrisa di sangue, mostrava d'essere lieto del tributo di lodi diretto a suo padre,

mentre Giorgio, sfuggito dalle mani del negro Telemaco, lo seguiva tenendosi attaccato a un lembo della bandiera, e piangendo dalla gioia.

Pochi passi distante da questo gruppo, si trovava Malmé die, non più lucido e agitato, ma rinfagottato, senza cravatta, coperto di sudore e di polvere, lui pure salutato dalla folla, con gratitudine ma non con entusiasmo. Tutti erano contenti che fosse sfuggito al pericolo, ma non potevano tributargli le lodi d'un vincitore. Sicché in mezzo a quel cocore d'entusiasmi, egli sembrava assai imbarazzato, e, per darsi un po' d'importanza, chiedeva a voce alta che cosa fosse avvenuto di suo figlio Enrico e del negro Bijou, allorché li vide apparire facendo la folla.

In quell'istante vennero a dire a Pietro Munier che un negro, il quale aveva combattuto sotto di lui ed aveva ricevuto una ferita mortale, essendo stato trasportato in una casa del porto, sul punto di spirare chiedeva di vederlo. Pietro Munier gli affidò intorno, cercando Giacomo affue di affidargli la bandiera; ma Giacomo aveva ritrovato il suo fucile cane malgascio, e, posato il fucile in terra, s'era messo ad accozzarlo.

Giorgio, vedendo l'atto del padre, si rialzò e disse:

— Datemi la bandiera, padre mio, saprò ben custodirla.

Pietro Munier sorrise, e siccome era sicuro che nessuno oserebbe toccare il glorioso trofeo sul quale lui solo aveva dei diritti, baciò Giorgio sulla fronte, gli consegnò il vessillo, gli fece stringer l'asta colle piccole mani che a ma-

lappena potevano sostenere quel peso, e si slanció verso la casa dove lo chiamava l'agoula d'uno de' suoi bravi volontari.

Giorgio restò solo; ma il fanciullo sentiva istintivamente che, per esser solo, non era isolato dalla gloria paterna, che vegliava su lui, e rivolse l'occhio raggianti d'orgoglio sulla folla che lo circondava, o fu felice quando incontrò quello del fanciullo dal collo rovesciato e dai bottoni d'argento, e poté manifestare il suo sdegno. Dal canto suo il ragazzo bianco guardava con invidia Giorgio, e chiedeva a sé stesso perché suo padre non avesse tolto una bandiera al nemico. Questa domanda lo condusse naturalmente a pensare che, non potendo possederne una propria, bisognava toglierla agli altri; si avvicini a Giorgio, il quale benché avesse indovinato il brutto tiro, non si mosse.

— Dammi la bandiera, gli disse.

— Che cosa vuoi? domandò Giorgio, fuggendo di non capire.

— La bandiera, ripeté Enrico.

— Tu scherzi.

— Dico sul serio.

— Questa bandiera non è tua, ma di mio padre.

— Che cosa me n'importa?

— Importa a me.

— Io la voglio!

— Non l'avrai.

Il ragazzo dal colletto grande rovesciato mise le mani avanti per affermare l'asta.

Giorgio impallidì e fece un passo indietro.

NIENTE DECRETI REALI

Il monopolio delle polveri

La Tribuna dice che il ministero intende di astenersi dal fare qualsiasi decreto-legge che non fosse espressamente richiesto dalle necessità del servizio ordinario.

— Telegrafano da Roma che la voce corsa che possa essere istituito il monopolio delle polveri per decreto reale, è del tutto infondata.

Borse di studio per giovani dello scolarato commerciale

La Camera di commercio di Roma, secondo la premura del ministro d'agricoltura, stanziò ventimila lire annue per l'istituzione di Borse da conferirsi ai giovani licenziati dalle Scuole superiori di Genova, Venezia, e Bari, perchè vadano all'estero per acquistare pratica nel commercio, impiantando poi case commerciali italiane in altri paesi.

LA LIBERTÀ A DIECI CONDANNATI

La Riforma annunzia che Crispi, valendosi della facoltà concessa dal regolamento per l'applicazione delle leggi eccezionali, ordinò il rilascio in libertà provvisoria di dieci condannati a domicilio coatto, circa i quali furono chieste nuove informazioni.

Un maestro elementare morto di fame

Il tristissimo caso grazie a Dio non è accaduto in Italia, dove, a voler essere giusti, anche i maestri cominciano... a mangiare; ma in Spagna, come narra il seguente telegramma da Barcellona: «Il signor Raffaele Sánchez, maestro elementare di Vilaz-Mataga, decorato della croce di Carlo III, è morto di fame! L'infelice morì senza poter riscuotere il più piccolo acconto sulla somma di trentamila reali che da molti anni gli si dovevano per stipendi non pagati!».

Una nave inglese respinta da Tripoli

Si ha da Bengasi che la nave da guerra inglese Dolfin arrivò a Tokra la sera del 18 gennaio, dopo avere toccato alcuni punti della costa. Il comandante ad alcuni ufficiali, essendo sbarcati, dovettero subito ritirarsi a bordo per l'atteggiamento ostile della guarnigione. La nave torò allora a Bengasi e il comandante ottenne dal governatore che desse le disposizioni perchè non si impedisse più l'approdo del Dolfin a Tokra; e che quel distaccamento turco lasciasse la sua scusa.

Munier, che usciva allora di casa, ebbero il tempo d'impedire l'attacco: non poterono che assistere alla catastrofe; e corsero ambedue nello stesso tempo; Pietro Munier, oppresso, affannato, tremante, Malmé die rosso e sabbuffato d'orgoglio.

Ambedue s'imbattono dinanzi a Giorgio.

— Signore, disse Malmé die con voce soffocata, avete visto che cosa è accaduto?

— Pur troppo! signor Malmé die, rispose Pietro Munier, e credo che se mi fossi trovato presente il doloroso fatto non sarebbe accaduto.

— Tuttavia, rispose Malmé die, vostro figlio ha messo le mani addosso al mio, il figlio d'un mulatto ha avuto l'audacia di mettere le mani sul viso del figlio d'un bianco!

— Sono dispiacente dell'accaduto, signor Malmé die, balbettò il povero padre, e ve ne faccio umilmente le mie scuse.

— Le scuse contan poco, signore, rispose l'orgoglioso colonno, facendomi sempre più altiero via via che il suo interlocutore s'umiliava. Credete che possano bastare le vostre scuse?

— Che posso fare di più?

— Che cosa potete fare? ripeté Malmé die, lui stesso imbarazzato nella scelta della soddisfazione che chiedeva: dovrete far frustare il miserabile che ha picchiato il mio Enrico.

— Frustarmi? disse Giacomo prendendo il suo fucile da caccia e trasformandosi da ragazzo in uomo; ebbene, provatevi signor Malmé die a farmi frustare. (Continua).

Il maresciallo Canrobert

Parigi 28 — Alle cinque d'oggi è morto, a 88 anni, dopo lunga infermità, il vecchio maresciallo Francesco Canrobert, il glorioso superavito di tante campagne, compresa quella d'Italia del '59.

La signorina Maria De Felice restituisce un sussidio ricevuto da Crispi

Roma 28 — Quando vari mesi fa l'on. Crispi ricevette la figlia di De Felice implorante la grazia del padre, Crispi fece avere alla famiglia De Felice un sussidio di cinquecento lire.

Tre suicidii

Una donna scannata. Telegrafano da Roma, 28: «La cronaca registra oggi tre suicidi. Un vecchio cuoco, già addetto alla casa del cardinale Antonelli, si precipitò dal bastione del Pincio per causa di miseria.

prima dell'udienza, se l'imputato è detenuto, ne avverte il suo difensore per lettera, la quale, con le fermate della carceri o nell'ufficio di istruzione, giunge qualche giorno dopo.

Il difensore, quando è zelante, si reca subito nelle carceri per conferire col cliente, e indi scrive ai parenti di lui perché si procurino i certificati di povertà necessari per la dispensa dal deposito per le spese.

Ammasso che, anche costoro siano zelanti quanto il difensore, non riusciranno mai a procurarsi i certificati di povertà in tempo utile, e il disgraziato imputato dovrà presentarsi all'udienza senza testimoni a difesa.

I certificati richiesti sono: quello dell'Agente delle imposte che l'imputato non è iscritto nei registri censuari del Comune quale proprietario di beni immobili, ed il certificato di povertà rilasciato dal sindaco.

L'Ufficio municipale non rilascia il certificato se non dopo tre giorni dalla data della richiesta. «Occorre tempo — vi si dice — per prendere le informazioni necessarie». Quasi non bastasse per provare la miseria del richiedente il non avere nulla al sole e l'affermazione di due testimoni.

Intanto scade il tempo utile per presentare la nota dei testimoni, la quale, come dicemmo, deve essere presentata in cancelleria tre giorni interi prima dell'udienza, ed il povero imputato avrà il piacere di sentirsi condannare senza avere provveduto alla propria difesa, e non gli resterà che il magro piacere di leggere in alto, alle spalle del Tribunale giudicante, che La legge è uguale per tutti.

UNA SCENA DRAMMATICA ALPINA

Un bambino salvato da un cane.

Tra i vari episodi nelle alte regioni delle nostre Alpi in seguito alle abbondanti nevicate cadute ed in conseguente precipitare di valanghe, ne avvenne uno, del quale ci giunge ora notizia.

In una ristretta valle in prossimità delle riuomate forme di Vinadio, esiste un gruppo di poveri casolari nel quale vivono rinchiusi per lunghi giorni, nella presente stagione, poche famiglie, separate quasi completamente dal resto del mondo per lo strato di neve di parecchi metri che ostruisce tutte le vie di comunicazione coi centri più vicini.

Giornì sono una grossa valanga precipitante dalle alte cime soprastanti la valle, coglieva una casa, di cui asportava completamente il tetto; indi devastava l'abitazione di certi coniugi Degiovanni, riducendola in un attimo un infossato ammasso di rovine su cui, terribile livellatrice, si stendeva un denso strato di neve.

Fu tosto un accorrere dei vicini in soccorso dei sepolti vivi; e immediatamente con ordine ed energia si cominciarono i lavori di salvataggio, aprendo anzitutto una larga breccia nella neve, poi rimuovendo con tutta la potenza possibile le macerie, nella speranza di rinvenire ancora vivi i coniugi Degiovanni ed un loro bambino di 18 mesi.

Ma pur troppo dopo lungo lavoro, si estrassero solo i cadaveri degli sposi!

Restava il bambino, che si riteneva oggimai anch'esso miseramente perito, quando invece eccoti apparire sotto due tavole, rimaste providenzialmente in piedi l'una contro l'altra, la culla con entro il piccino perfettamente incolombato in compagnia di un cane, il quale accovacciato nella culla, e tenendo il muso vicino al volto del bambino, lo aveva col calore del suo corpo protetto dal freddo intenso, salvandogli così la vita.

SPORT

Una originale gara di nuoto.

Narra il Corriere del mattino di Milano nel suo numero di ieri:

«Ieri ebbe luogo l'annunciata gara di nuoto indetta dalla Società Canottieri Olona.

Molta gente accorse ad assistere all'originale gara, che da molti dubitavasi potesse aver luogo in questa rigida stagione.

Alle 14 dalla Casa Bianca sul Naviglio Grande (fuori Porta Ticinese), in tenuta da bagno, uscirono i sette concorrenti, che senza tanti complimenti si tuffarono nell'acqua ghiaccia del Naviglio, percorrendo a nuoto 250 metri e cioè fino all'osteria di Reatocevo, ove appena usciti dalle acque avvolto in coperte di lana si recarono in un locale della detta osteria, appositamente riscaldato. Aciugatisi per bene, i sette nuotatori subirono dei forti massaggi, dopa di che tutti in buono stato di salute si vestirono sedendo di poi ad una buona colazione.

I sette concorrenti erano i signori Gordon-Stanley, Rak, Bin e Magui, Del Bagno di Diana, Cantù dei Canottieri

Milano, Fioroni della Forza e Coraggio e Ballinari di Luino, e giunsero alla meta, per primi Gordon-Stanley e Cantù.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Amo il tuo pianto! (Alla nobil donna G. M. B.)

Non le note tue chiamo e non il lampo Dei voluttosi e grandi occhi fulgenti; Non il galo scarico e la sincera Cordialità per cui si desista.

Amo il sacro dolor, che sradamente Va serpendoti in sen, dietro a la larva De Pallegro sorriso; amo la sacra, La infelice pietà che a g'infelici Presso ti adduce, ancor che più scanda Da l'ampolite in lor la ricordanza.

Da quell'istante, Brava figlia de l'Alpi, amo il tuo pianto! Giovanni Loria.

Cronaca friulana. Gennaio (1894). Giunge il patriarca Bertrando in Udine e fa coniare moneta nuova d'argento.

Un pensiero al giorno. La religione delle donne rassomiglia alla religione dei marinai: esse pregano Iddio quando tutto è perduto.

Cogitazioni nelli. Come si devono adoperare i tappi di sughero. Beati i tappi buoni, non duri, senza d'istiti, soprattutto senza fessature, senza laceri, se non possono cominciare cattivi guai al vino, prima di adoperarsi si preparano.

Dovrebbe abolire l'uso di ungerli d'olio: sarà questo un sistema sbrigativo, ma altrettanto cattivo, e tanto più se l'unzione è tale da far spogliare l'olio; gli inconvenienti sono parecchi e non lievi, primo fra tutti questo, che qualche gocciolina scenda al vino imbottigliato e gli fecoli prendere il gusto di rancio.

La sfiga. Monovvtt. COCCINGINA (oo e in o in s)

Per Saira. Dal fotografo. «Signorina, il ritratto lo desidera in busto o in piedi.

E la signorina si sciaccia la veste. Penna e Forbici.

Le pillole di Catramina sono ottime contro i catarrhi cronici delle vie urinarie.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

BAROFFE FRA DUE VILLAGGI.

Prata di Podenzon, 28 gennaio. (B) Il lettore del Friuli dev'essere a quest'ora stupefatto e riacuto di articoli che riguardano la sciocca ma grave questione che si dibatte fra le frazioni limitrofe di Puja e Maron.

Sciocca, perché derivante da cause che fanno vergogna a popolazioni civili, grave, perché al punto in cui sono arrivate le cose, è probabile che un giorno o l'altro ne nasca un serio conflitto. In ogni modo non s'è mancato di render ciò, replicata volte, di pubblica ragione, e, data qualsiasi dispiacente eventualità, cadrà la responsabilità su chi deve cadere.

Il giorno 12 del venturo febbraio si svolgerà presso il Tribunale di Podenzon la causa intentata dall'Autorità Giudiziaria a certo Puja Giovanni di Bersè, quale supposto autore della ferite infatte allo Sgarza ed al Cesca ancora il 21 novembre 1894.

Consta di fatto che l'Autorità stessa — per quante indagini abbia praticato fin ora — non sia arrivata ad avere alcuna prova concreta a carico del presunto autore del reato, il quale anche dalle persone di maggiore attendibilità del Comune — come da tutti gli altri — gode una stima ed una simpatia invidiabili, e viene ancora giudicato incapace di torcere un capello a chichessa.

Sarà anche questo un processo che finirà, come tanti altri, in una bolla di sapone, ma che non risparmierà per questo né spese alla giustizia, né spese e dolori a chi viene posto in scena quale protagonista d'una brutta commedia.

Non vogliamo con ciò recriminare contro nessuno; desideriamo anzi che

la giustizia abbia il suo corso e conservi il suo prestigio; ma si vorrebbe pure che, richiamando all'ordine certi espositori di queste inqualificabili discordie, si riuscisse ad impedire il ripetersi di fatti disgustosi e semibarbari.

Incendio a Cividale. Iersera alle 5 scoppiò un incendio a Cividale nella casa di proprietà e di abitazione del signor Francesco Cosani in piazza Longobardi. Ci mancano particolari.

L'EVASIONE DI UN DETENUTO. Gradisca, 28 gennaio.

Ieri sera evase da questo penitenziario il detenuto Simone Kuss, condannato per truffa. Finora l'evaso non poté essere rintracciato.

Furto di 200 lire. Igouff, intradattisi nella casa momentaneamente in custodia di Giuseppe Tomasi a Bicinicco, scassinarono una cassetta in legno e rubarono lire 200 che conteneva.

Danneggiamenti. Furono denunciati Garanzia della Pietra, Giuliano Carrara, Giuliano Filippin, Augusto ed Antonio Corona, di Erto Casso, per danneggiamenti fatti nella osteria di Antonio Corona. Essi dovranno rispondere anche per furto di vino e per ubriachezza.

Il chirurgo dentista dott. Alberto Raffalli si troverà in Gemona, all'«Albergo alla Stella», domenica e lunedì, 3 e 4 febbraio p. v., dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Ringraziamento. All'egregio dott. Edoardo Bianco.

Rendo pubblici e solenni ringraziamenti all'osimo dottore e chirurgo, signor Edoardo Bianco, il quale, mercedè la sua valentia, le pazienti, affettuose, costanti e premurose cure, riuscì a salvare da certa morte l'amata moglie mia, e la guarì, vincendo con profondo conoscimento dell'arte, tutte le difficoltà presentate da una terribile e lunga malattia.

Lodi sincera e ben meritata adunque all'egregio e distinto dottor Bianco, al cittadino perfetto, all'uomo sincero, cordiale, affettuoso, di cuore eccellente, per il quale il sottoscritto nutrirà un'eterna riconoscenza. S. Daniele, il 28 gennaio 1896. Piuelli Antonio fu Antonio.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO. Udine, via Cavour 2, e via Profetora 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli arredi; ed il personale, per essere, sarà provvisto di speciale vestiario, differenziato da quello delle altre classi, ed armonizzato colle bellezze e ricchezze della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, che indipendentemente dal trasporto, munta, com'è, dai necessari paramenti ed arredi, provvede all'addebo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pare di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

UDINE

(La Città e il Comune)

Vita militare. Arnd, tenente nel 28° fanteria, è comandato a frequentare i corsi d'istruzione; Guelfi, tenente in Lodi cavalleria, è trasferito in Roma cavalleria.

Gli esami dei capitani per l'avanzamento a scelta a maggiore, si faranno in settembre.

Hanno diritto di concorrervi i capitani di fanteria con anzianità anteriore al 1888 e i capitani di cavalleria con anzianità anteriore al 8 aprile 1888.

Passaggio del servizio di Tesoreria alla Banca d'Italia. La forza della convenzione tra il Governo e la Banca d'Italia, il servizio della R. Tesoreria provinciale passa, a cominciare dal 1° febbraio p. v., alla Banca d'Italia.

Il servizio stesso peraltro continuerà provvisoriamente per alcuni giorni ad essere disimpegnato ove si trova ora la R. Tesoreria, e cioè nel palazzo dell'Intendenza di Finanza (via Francesco Mautica N. 1), e ciò sino a che sieno pronti i nuovi locali nel palazzo della Banca d'Italia in piazza Venerio. Avvertesi inoltre che nel giorno 1° febbraio, le operazioni di Tesoreria cominceranno alle ore 12 meridiane.

Società operata generale.

Sabato sera si riunì il Consiglio della Società operata. Approvato, con una lieve modificazione proposta dal cons. Comessatti, il Verbale della precedente seduta, venne data lettura del rendiconto del quarto trimestre '94, dal quale apparisce che il capitale al 31 dicembre era di L. 228.070.54.

Venne poi data lettura di una lettera del cons. sig. Paolo Scrosoppi che declina la carica di consigliere, stante le sue occupazioni. Il Consiglio prese atto.

Venne comunicato che il socio R. G. venne condannato ad un anno di carcere per adulterio, ed in forza delle disposizioni statutarie si passò alla sua radiazione dalla matricola sociale.

Si passò pure alla radiazione di 73 fra soci e socie morosi.

Venne accordato un sussidio di L. 80 alla famiglia di un socio defunto.

Venne stabilito di convocare l'assemblea annuale per l'approvazione del rendiconto la ultima domenica di febbraio o la prima di marzo nei locali della Società.

Il cons. Pignat propone che dal rendiconto non appaiscano i nomi delle persone che riceveranno sussidii straordinari, come pure delle vedove che ebbero dei sussidii. Il consiglio approvò.

Il presidente comunica che la locale Cassa di risparmio elargì alla Società L. 700. Il consiglio ringraziava ed invita il Presidente e Direzione a recarsi dai propositi a ringraziare per la generosa elargizione; il presidente comunica di aver aderito all'invito del sindaco di assistere ad una seduta per le feste che si faranno il venturo settembre in Udine. Il cons. Cossetti svolge la sua proposta circa la riduzione del biglietto di accesso ai teatri per gli operai iscritti nella Società. Il Consiglio incarica la Direzione a fare le relative pratiche.

Il cons. Pignat domanda schiacciamenti circa la proposta di riduzione di L. 500 per le scuole da parte del Ministero della P. S. Il presidente ed il cons. Bergagna rappresentante la Società nel Consiglio delle scuole dicono che il senatore G. L. Picelle prese a cuore la questione e ne scrisse anche al Ministero. Il cons. Comessatti domanda pure schiarimento a proposito di una festività recente di una Società di Provincia. Il Presidente dà soddisfacenti spiegazioni.

Indi il cons. Celesti desidera sapere quando si riunirà la Commissione per le case operarie, e dice che sarebbe pur ora che tale progetto venisse attivato. Il presidente risponde che ciò avverrà fra brevissimo tempo.

Infine vennero ammessi nuovi soci.

Per una vertenza chiusa. Abbiamo pubblicato ieri con piacere la dichiarazione che ha posto termine alla disgustosa vertenza insorta fra i propositi di due Istituti cittadini. Certo sarebbe stato meglio che le cose si fossero accomodate prima di cominciare a discutere la causa in Tribunale, ma ad ogni modo è bene di aver evitato una sentenza, che non avrebbe servito ad altro — qualunque fosse stata — che ad inasprire maggiormente gli animi; mentre ci costa che fra querelante e querelati la riconciliazione fu completa e sincera, per modo che possono dirsi ristabilita le amichevoli relazioni fra quelle persone, che non dovrebbero avere motivi che di stimarsi reciprocamente.

Diciamo questo anche perché crediamo che il fatto di essere a capo di due Istituti che si propongono i medesimi scopi, nella nostra città, non possa essere motivo di rivalità e gelosia; se si consideri che a Udine possono vivere benissimo e prosperare due Colli che accolgano i giovani della Provincia, offrendo a garanzia delle famiglie dei concittadini una miglior sorveglianza e una più sicura custodia, di quella che si ha ordinariamente nelle case private che tengono a pensione scolari — oltre ad una utile guida nell'indirizzo degli studi.

Rallegrandoci per il felice componimento di questa vertenza, facciamo dunque voti per la prosperità di entrambi gli Istituti, a vantaggio delle famiglie che ne vorranno profittare, ed a meritato compenso morale e materiale delle egregie persone che vi sono preposte.

Asilo notturno. Dall'apertura del nuovo locale per l'Asilo notturno in via dello Carceri, che ebbe luogo il 1° agosto 1894, si ospitarono 183 persone.

Nei sette mesi anteriori invece, e cioè dal 6 gennaio a tutto luglio, durante la qual epoca si doveva ricoverarli presso dormitori pubblici, il numero della presenza non fu che di 182.

Se queste cifre dimostrano la maggior concorrenza che si ha avuto nell'Asilo notturno del Comune, il fatto ha spiegazione nei maggiori vantaggi che questi locali presentano, e per la maggior diffusa conoscenza dell'istituzione.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di novembre 1894...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Tabella con dati di temperatura, umidità, vento, ecc.

V'ha chi consiglia che i presidenti della due Camere, per sciogliere una tornata turbata da gravi scandali...

SOCIETA' REALE. Di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orleans, N. 6...

La Tipografia Cooperativa Udinese è trasportata in Piazza Patriarcato N. 5 rimpetto il palazzo arcivescovile.

La jettatura del cavall. Il fatto che ieri narrammo sotto questo titolo, nella sua sostanza è verissimo.

Il disastro terremoto in Persia. Giungono da Teheran alcuni particolari sul disastro terremoto avvenuto a Kuchan il 17 corrente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I francesi e ras Mangascia. Roma 28 - L'ufficiale francese che partecipò alla ribellione di ras Mangascia sarebbe il capitano Clochette.

Risultato dell'esercizio 1893. L'utile dell'anno 1893 ammonta a L. 713.044,11 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio...

Ingrandimenti artistici GRATIS. Chiuso nelle 15 ore di lavoro dalla comparsa di questo annuncio...

Guarigione della tubercolosi. Sotto questo titolo, pochi anni or sono quasi tutti le riviste di scienze mediche ed anche buona parte di giornali politici...

Scandali umoristici. Della influenza che può esercitare il pepe in polvere sull'avvenire dell'eloquenza.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 28 gennaio. Il primo mercato della settimana non ci presentò maggior facilità nelle transazioni perdurando la lotta nei prezzi.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale...

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico d. S. M. il Ra. ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati...

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

La gloria dei profani. E' un fante passeggero. Anch'essi sono costretti a starnutare e a dar di piglio al mucchinio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 gennaio 1895. Rendita. Ital. 5 % contanti 91.50 91.40. Obbligazioni Anon. Eccles. 5 % 92. - 92. -

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Streinlich.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Per i buongustai. In via Ritis n. 18 si vendono mazzorini (sottile selvatica) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al paio.

È impossibile proseguire. I fautori del Faberot, sospettando, con qualche ragione, che i guesdisti siano proprio autori della farsa indecente...

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 gennaio 1894. Grano. Frumento 10.70 a 11.25. Orzo 10.15. Fave 6.40 a 6.50. Frutta. Pere al quintale da lire 24. - a 42. -.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'ine-
stabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli, durante l'ado-
lescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (l'acq.) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Maso Erco chincaglieri, Fratelli Patrozi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Do-
ranga Silvio farmacista. — A Portonovo da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista.
A Gemona da Luigi Biliiani, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. — 6.55	D. 6.04 7.45	O. 4.60 9.10	O. 6.25 10.15
M. 7.08 10.14	O. 10.55 16.24	M. 7.08 10.14	D. 14.20 16.55
O. 11.25 14.15	M. 15.15 22.40	O. 12.20 15.10	P. 17.31 21.40
O. 17.50 22.40	O. 22.30 2.36	D. 20.15 23.05	

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.
(*) Fatta da Portonovo.

DA UDINE A PORTONOVO	DA PORTONOVO A UDINE	DA UDINE A PORTONOVO	DA PORTONOVO A UDINE
O. 5.55 9. —	O. 6.50 9.25	D. 7.65 9.25	O. 9.25 11.05
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.08	D. 17.08 19.08	O. 18.55 19.40
O. 17.25 20.50	D. 18.37 20.05		

DA UDINE A PORTONOVO	DA PORTONOVO A UDINE	DA UDINE A PORTONOVO	DA PORTONOVO A UDINE
O. 7.67 9.57	M. 6.62 9.07	M. 13.14 15.45	O. 13.82 15.37
O. 17.28 19.35	M. 17.14 19.37		

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia
alle ore 10.15 e 19.52. Da Venezia arrivo alle
ore 18.18.

DA CARRARE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARE	DA CARRARE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARE
O. 9.30 10.16	O. 7.55 8.45	M. 14.45 15.36	M. 13.19 13.55
O. 19.15 20. —	O. 17.55 18.35		

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 8.41	O. 7.10 7.38	M. 9.10 9.41	M. 9.65 10.26
M. 11.30 12.01	M. 12.29 13. —	O. 15.40 16.07	O. 16.49 17.15
M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.85 7.30	O. 3.25 11.07	O. 8.01 11.18	O. 9. — 12.55
M. 15.42 19.55	O. 18.40 19.55	M. 17.30 20.47	M. 17.45 19.30

ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 9.55	7.20 R.A. 8.55	R.A. 11.10 12.35	11. — S.T. 12.20
R.A. 14.35 16.28	13.40 R.A. 15.30	R.A. 17.30 19.12	17.15 S.T. 18.25

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingua.
premiato all'Esposizione di Vienna
1873, Lire 0.25 al flacone. Si vende
all'Ufficio Annuzi del giornale il
«Friuli». Via Prefettura n. 6, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico
Florido Piombi celebrava il valore ter-
rap-utico e dietetico della preziosa
Acqua di Noera Umbra, ed oggi
gli scienziati più noti ne continuano
le lodi con splendidi attestati, fra i
quali emergono quelli dei prof. Man-
teggazza, Semmola, Benedikt, Cantani,
Loreta, De Giovanni, ecc., tale da di-
chiararla senza
tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE?

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul
sistema nervoso rinforzandolo; prima
dei pasti eccita mirabilmente l'appetito
e la sua bontà ed il suo valore è di-
mostrato dalle innumerevoli imitazioni
e falsificazioni poste in commercio,
delle quali il pubblico dovrà ben
guardarsi.




GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi, sono coloro che adetti da malattia
segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti denossimanti, a salute propria ed a quella della
prole nascitura. Ciò ac-
cade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole del Professore LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della
Unzione Roveda che costa Lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli
scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Blaxzati** di Pisa, l'unico e vero rimedio che naturalmente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, calari uretrali, e restringimenti d'orlo). **SPECIFICARE
BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consigli anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro a
Milano, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle **vere pillole** del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.


Inviano vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tenna** successore ai Galeani — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un
flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli P., Philipuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti
e Pononi farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Ferrara, Giupponi Carlo, Frizzi
C., Santoni; Spalato, Ajinovic; Venezia, Botter; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, P. Millemo C. Erba, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma-Via Pietra, N. 96,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
sino che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire
macchie rosse. Qualunque signora (a quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale
IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più
neanche coi forti calori dell'estate se
farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
inapprecabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i
capelli colla **Ricciolina**,
ed arricciandoli
poi cogli appositi ar-
ricciatori, speciali in-
clusi nella sua scatola
si ottiene una perfetta e robusta arricciatura
elegante e nel più breve tempo possibile, man-
tenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto
è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con an-
nessi due arricciatori speciali ed istruzioni rela-
tive; trovasi vendibile in Udine presso l'Ammi-
nistrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

QUESTA NUOVA PREPARAZIONE, CHE È UNA DITTA SOLITA TINTURA, POSSI-
DE tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale
colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché
senza macchiare allatto la pelle e la bianchezza, in pochissimi giorni
fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La
più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più
economica non costando soltanto

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine,
Via Prefettura N. 6.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è peri-
colosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Coussau ha fatto ne' no-
stri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'es-
sio ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuзи del giornale « IL
FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

